

RICERCA DI ACEN E ANCE CAMPANIA, BRANCACCIO: «ECCO LE OPPORTUNITÀ» «Patrimonio pubblico da valorizzare»

NAPOLI. Si può valorizzare e gestire in modo efficiente il patrimonio immobiliare pubblico, a Napoli e in Campania? Se da una parte questo ingente patrimonio appartiene fa parte dei più importanti asset delle pubbliche amministrazioni, dall'altra è quello che registra i più eclatanti casi di sprechi e di incapacità di gestione produttiva. Eppure, secondo una ricerca in merito di Acen e Ance Campania, questi beni possono essere gestiti e valorizzati in maniera efficiente. In Campania, secondo l'ultimo censimento, il numero dei cespiti era pari a poco più di un milione, quelli non in uso il 5,97%. La gran parte del patrimonio immobiliare è invece costituito da immobili ad uso residenziale, pari all'83,96%, edificato per il 39,8% prima del 1960 ed in condizioni "mediocre o pessimo" di conservazione per il 16,84%. Il portafoglio di proprietà della Regione Campania è invece attualmente composto da oltre 10mila beni di cui 9.239 terreni. Circa un terzo dei beni appartengono al territorio metropolitano di Napoli (3.633), ben 2.563 alla provincia di Caserta, 1.963 a quella di Salerno, 1.004 a quella di Avellino e solo 181 a quella di Benevento. Vi sono poi 1.259 beni dislocati fuori regione (Roma, Macerata, Cosenza, Catanzaro). Grazie a recenti misure legislative anche in Campania è stato assegnato un ruolo strategico all' Agenzia del Demanio. «Questo studio consolida il rapporto di collaborazione tra l' Agenzia del Demanio e l' Acen nato alcuni anni fa», ha affermato Federica Brancaccio (nella foto), presidente dei costruttori. «L' ipotesi di riconversione dell' ex stu dentato Casa Miranda a Napoli, abbandonato da più di 25 anni - ha aggiunto - con la trasformazione in uno student hotel di circa 200 camere, e l' ipotesi di riconversione del palazzo nobile San Massimo di Salerno, in un luxury hotel sono due esempi che costituiscono la base di partenza per l' eventuale avvio di un processo di valorizzazione, ancorato alle attuali condizioni di mercato. La riconversione, la valorizzazione e l' alienazione del patrimonio immobiliare pubblico - anche attraverso il cambiamento della destinazione d' uso originaria - oltre ad essere una straordinaria opportunità per l' abbattimento del debito e la razionalizzazione della spesa delle amministrazioni locali e dello Stato, rappresenta pertanto una grande occasione per sperimentare interventi di rigenerazione dei centri urbani, riqualificandoli e rendendoli più attrattivi». E, soprattutto, per dare fiato ad un settore ancora in crisi profonda.

sette persone finiscono in cella

RIFIUTI, COSTA A BRUXELLES PER NEGOZIARE SULLA MULTA DELL'UNIONE EUROPEA

PATRIMONIO PUBBLICO DA VALORIZZARE

BRANCA FAMILIARE
Eccidio di Vairano, morte la suocera dell'omicida

OPERAZIONE DELLA DIA
Lavoro interno di appoggio ai clan, sequestri e arresti

CAMBIO A SALERNO
L'arcivescovo Moretti lascia la carica

SPETTACOLO DON BOSCO
Spettacolo di danza con raccolta fondi per il Riligio Charly

<-- Segue

EDUARDO CAGNAZZI